

UN POMERIGGIO DI COMPLETO RELAX

"Dai Carlo andiamo al lago questo pomeriggio" "Non so" rispondo "Vorrei rimanere in casa a rilassarmi". Io e i miei 3 amici, Sergio, Mauro e Claudio, in un assolato pomeriggio d'estate cerchiamo qualche cosa da fare per vincere la noia. Però alla fine la noia vince quasi sempre. "Ma che cosa c'è di più rilassante di un pomeriggio al lago con gli amici" mi dice Mauro. Il lago della nostra piccola città è in realtà un laghetto triste e solitario, ma in questa città di provincia non abbiamo altro per divertirci, specie in estate. Arrivati sul posto, seduti sulle sdraio in costume da bagno a prendere il sole, dopo pochi minuti, mentre sorseggio un birra, vedo passare sulla riva una stupenda ragazza con un costumino quasi inesistente. Con mia sorpresa i miei amici non l'hanno neanche degnata di un sguardo. "Ma ragazzi avete visto che pezzo di figliuola?" "Silenzio!" Esclama Claudio "Non si può dire. Anzi non la devi neanche guardare ne commentare". "Che razza di regola e da quando è in vigore?" "E' da qualche mese" risponde Sergio "Si chiama "catcalling" ovvero "chiamare il gatto""." Ma io stavo solo guardando". "Sì, ma la guardavi con troppo interesse, ergo è una forma silenziosa di catcalling". "Capisco" rispondo, ma in verità non ho capito.

Dopo qualche minuto di silenzio sulla riva passa una signora di mezza età con al guinzaglio un cagnolino tipo Yorkshire Terrier. Chiedo "posso fare catcalling ad un cane di piccola taglia". Dopo un breve, ma imbarazzante silenzio Mauro prova timidamente ad intervenire "Credo di sì purché sia fatto con discrezione e quasi in silenzio." Claudio e Sergio invece dicono che per prudenza è meglio lasciare perdere. Rifletto un po' poi decido di avvicinarmi al cagnolino. Dato che la padrona l'ha sciolto dal guinzaglio mi incammino con un certa indifferenza. Avvicinatomi lo chiamo con il verso con cui in generale si chiamano i gatti. La padrona sente e si gira verso di me "Ma che fa? Non vede che è un cane? Lei lo sta chiamando come se fosse un gatto. Sì Vergogni!". I miei amici che hanno assistito a distanza ridacchiano. "Non prendertela, conosciamo di vista la padrona. E' un po' svitata, crede che il cagnolino sia suo figlio ... o quasi". Comincio ad innervosirmi. Non si possono guardare le ragazze, bisogna ignorare i cani, ma che si può fare al lago? "Prendere il sole, ammirare il panorama ed eventualmente se sei a digiuno da almeno 4 ore e sai nuotare una breve nuotata è concessa" sentenza Mauro.

Stufo da questi divieti mi allontano in cerca di qualcuno con cui scambiare quattro chiacchiere senza troppi problemi. Vedo lì vicino una gatta nel giardino di una villa. Capisco che è una gatta perché è di tre colori, bianco rosso e nero. La gatta mi vede ed esce dal giardino, forse per farsi accarezzare. Dico a bassa voce "micia come va?". Spunta una signora che penso sia la padrona. "Scusi, ha chiamato la mia gatta micia?" "sì" "Penso che lei si stia comportando male. Prima di tutto come fa a sapere che è una gatta?" "Semplice la pelliccia è di tre colori." "Questo che cosa sta a significare?" "Chi conosce i gatti sa che un gatto con la pelliccia di tre colori è una femmina". "Questo è un pregiudizio sessista!" "Mi avvicino alla gatta, che in tutto questo trambusto ha iniziato a strusciarsi sui miei piedi, e cerco di sollevare la coda per capire se è maschio o femmina. "Che cosa fa fa "urla la padrona Come si permette di verificare il sesso del mio gatto o gatta. La privacy dove la mettiamo? Lei ha offeso a mia gatta". "Non sembra offesa, anzi è molto tranquilla". "Certo perché è una gatta o gatto intelligente e non si offende quando uno stupido maschilista la tratta da gatta". "Signora adesso è lei che mi sta offendendo". I miei amici nel frattempo si sono avvicinati per sentire la conversazione. "No!" risponde la signora "Dire ad un uomo che è uno stupido maschilista è giusto e doveroso" "Mi scusi signora, ma cercavo solo di accarezzare la gatta o gatto che dir si voglia". I miei amici cominciano a ridacchiare, ma non dicono nulla. La padrona della gatta, o forse gatto, prende il suo animale e ritorna nella suo giardino. Mauro cerca di consolarmi "Lascia perdere non è la tua giornata". Torniamo al bar. Dopo un imbarazzante silenzio arriva la bella figliuola con il costume quasi inesistente. Claudio mi dice a bassa voce "Dato che non si può dire nulla potrebbe vestirsi un po' di

più. Un maschietto non pur fare a meno di guardarla” “E' quello che penso!” esclamo ad alta voce. “A che cosa pensi?” chiede Sergio. Abbasso la voce “Che poiché non si può fare “catcalling” forse le ragazze dovrebbero essere un po' meno provocanti”. Non ho abbassato sufficientemente la voce. La ragazza si gira verso di noi e con un dolce sorriso chiede “Ho sentito bene? Avete detto “catcalling”?”.

“Sì, ma volevamo chiamare il gatto o gatta della villa vicina”. “Peccato” risponde “ Mi sono messa mezza nuda per attirare l' attenzione di un bel ragazzo e voi pensate ai gatti” Io e i miei amici strabuzziamo gli occhi. La bella figliuola ci sta provocando. Non sappiamo che dire. La ragazza si avvicina. Bellissima con un fisico da indossatrice ci guarda una ad uno e poi “lasciate perdere il “catcalling” che dite?”. Dopo un attimo di silenzio Sergio ed io “miao”. Il cagnolino della signora di mezza età ci guarda ed abbaia, la bella ragazza ci fa un gestaccio come dire “andate a quel paese” e si allontana. Mi alzo e dico “scusate amici cari, ma è arrivato il momento di tornare a casa” Sergio è d'accordo con me, Mauro e Claudio preferirebbero restare “rimanete, stiamo trascorrendo un tranquillo e rilassante pomeriggio al lago”. Mi alzo e mi avvicino a Claudio che è il più piccolo di noi quattro per strozzarlo, ma Sergio capisce tutto e mi ferma. Sergio di noi quattro è il più forte. Sergio ed io ci avviamo alla macchina per tornare a casa. Prima di salire in macchina Sergio mi dice “non ci saremo rilassati, ma divertiti”. Apro il bagagliaio della mia automobile per prendere il martinetto, detto anche cric, per darlo delicatamente in testa a Sergio. Non voglio fargli molto male, solo un pochino. Ma quando mi giro si è già allontanato. Forse è meglio così. E' da maleducati colpire con oggetto contundente la testa ad un amico, non così maleducato come il “catcalling”, ma comunque poi l' amico si offende.